Presentati ieri a Roma i due «mondiali di primavera» del ciclismo

«Liberazione», «Regioni», «Giochi del 25 Aprile»: un vincolo sempre più stretto tra sport e popolo

Saranno trecento i ciclisti dilettanti in rappresentanza di venti nazioni a contendersi la prestigiosa vittoria sul circuito di Caracalla - La gara a tappe suddivisa in otto frazioni per complessivi 970 chilometri - Il contributo della Rinascita Crc e del Pedale Ravennate - Presenti autorità politiche e sportive

● Due vedute della sala durante la presentazione

ROMA — In prima fila sedevano Gustavo Guglielmetti, Spartaco Rosati e Silvio Mazzella, nomi di corridori che il tempo ha quasi cancellato dai ricordi degli appassionati di ciclismo ma che lì, tra la partecipe platea raccolta in una sala dell'Hotel Leonardo da Vinci per la presentazione del G.P. Liberazione, dei «Giochi del 25 aprile» e del Giro delle Regioni, non erano degli illustri dimenticati.

Per il «Liberazione», Guglielmetti vincitore della prima edizione, Rosati che iscrisse il proprio nome sull'albo d'oro alla seconda e Mazzella, animatore della corsa nei primi appuntamenti della sua ormai lunga storia, erano la testimonianza che la corsa va al di là del semplice cimento agonistico per diventare fatto di costume, di partecipazione, di solido legame con la storia antifascista nel suo giorno più bello, quel 25 aprile che segnò la fine del triste periodo dell'oppressione. E come ogni anno anche questa trentacinquesima edizione del Gran Premio Liberazione sarà traguardo ambito. Circa trecento i corridori dilettanti in gara a Caracalla. Saranno i portacolori di venti nazioni, dunque un elenco-iscritti che poche corse al mondo possono vantare.

Nel dettaglio tecnico la gara ripropone il medesimo tracciato dell'ultima edizione vinta dal friulano Delle Case. Si tratta di un circuito di Km. 5.300 da ripetere 23 volte per una distanza complessiva di 122 chilometri. Saliscendi e continue curve selezioneranno il plotone ma lassù, sul podio più alto, a ricevere il prestigioso Trofeo Sanson si può star certi che si presenterà un «campioncino».

Saranno le migliaia di cicloamatori partecipanti al raduno nazionale ad abbassare simbolicamente la bandiera del via al «Liberazione». Appassionati di ciclismo quindi, che nelle prime ore del mattino si metteranno in sella da varie città della provincia romana per raggiungere il circuito di Caracalla e assistere poi al vorticoso carosello dei dilettanti. Anche i cicloamatori però saranno impegnati in una manifestazione agonistica essendo il loro raduno valido per l'aggiudicazione della Coppa del Consorzio Cooperative Costruzione.

Ieri tra i convenuti alla presentazione delle tre manifestazioni, molti assensi ha ricevuto pure il Giro delle Regioni che prenderà il via il 26 aprile da Rieti per concludersi il 1. maggio a Civitavecchia. Una galoppata di 970 chilometri suddivisa in otto frazioni. La gara, organizzata dal nostro giornale con la preziosa collaborazione del Pedale Ravennate e della Rinascita CRC pure di Ravenna, toccherà cinque regioni: Lazio, Umbria, Marche, Emilia Romagna e Toscana.

«Andremo tra la folla — — ha detto Lucio Tonelli, vice direttore amministrativo del nostro giornale — per verificare se lo sport mai così bistrattato e lacerato dalle vicende legate alle Olimpiadi e al "calcio-truffa" regge ancora l'impatto con la gente». Altri applauditi interventi sono stati fatti dall'assessore allo sport del comune di Roma, Luigi Arata, e dai suoi colleghi della provincia e dalla regione, Ada Scalchi e Guido Varlese. Perfetto speaker e animatore della presentazione è stato Giorgio Martino del TG2.

Presenti numerosi personaggi dello sport, della politica e del giornalismo tra i quali i senatori compagni Ignazio Pirastu e Nedo Canetti, Marcello Del Bosco (vice direttore dell'Unità), Ugo Ristori, Luigi Martini e Claudio Ajudi (Uisp), Giuliano Pacciarelli, Pietro Chiappini, Aldo Spadoni e Domenico Maurizi (Federciclo), Renato Di Rocco ((Unione ciclisti professionisti), Giovanni Romagna (presidente Coni Lazio), Celso Minardi (Pedale Ravennate), Bruno oCntarini ((Rinascita CRC), col. Giampiero Casciotti (Fidal), Enzo Rossi (c.t. della nazionale d'atletica), Oscar Barletta (responsabile settore maratona) e Marco Pisani (Arci).

Telegrammi di plauso alla manifestazione sono pervenuti dall'on. Bernardo D'Arezzo (ministro del Turismo e Spettacolo), Antonio Ghirelli (capo ufficio stampa del Quirinale), Luca Montezemolo (responsabile relazioni esterne della Fiat), Zurlini (assessore allo sport dell'Emilia Romagna), Franco Gatti (assessore allo sport della provincia di Alessandria) e dall'avv. Maisto e da Omini della Federcalcio.

Lino Rocca

Un appello per la pace e l'amicizia

E' l'anno delle Olimpiadi, mancano pochi mesi al grande appuntamento di Mosca, e oggi più di ieri è necessario lottare contro i nemici della distensione e del progresso. Lottare affinché lo sport sia veramente un anello di congiunzione fra i popoli, un appello alla pace e all'amicizia, un mezzo per conoscerci è insieme costruire un mondo più giusto e più umano. Guai se cedessimo alla rassegnazione, guai se non ci opponessimo con estremo vigore ai tentativi di disfacimento, guai se venisse meno l'opera di stimolo e di rinnovamento.

Bisogna agire in ogni campo, in ogni tessuto della società, e annunciando le nostre tradizionali manifestazioni, sottolineando una continuità che ci ha procurato tanti consensi, noi pensiamo di essere in prima linea nella difesa di quei valori il cui significato abbraccia il presente e l'avvenire peché legato ad una generale volontà di riscossa. E' infatti, una storia scritta da giovani provenienti da lontano e che vogliono andare lontano, è un inno di solidarietà tra i più belli e i più sentiti, è un coro con il brasiliano, il polacco, il sovietico, lo statunitense, il belga, il finlandese, il cubano, lo spagnolo, il turco, l'olandese e via di seguito. E' la festa dei ciclisti che il 25 aprile parteciperanno al Gran Premio della Liberazione, ad una gara in linea giunta alla trentacinquesima edizione e che per i suoi contenuti tecnici viene definita il «mondiale di primavera». Non è un'esagerazione: è la realtà di un meraviglioso spettacolo nel cuore di Roma in una giornata di bandiere tricolori con lo stemma della democrazia.

E subito dopo, alle prime ombre della sera, ci chiamerà Rieti per la partenza del Giro delle Regioni. Già, l'indomani riprenderemo a dialogare con una prova a tappe che in passato ha rivelato il siciliano Carmelo Barone, il belga Eddy Schepers, i sovietici Aavo Pikkuus e Serghej Soukhourontchenkov e che dovrà proclamare il quinto vincitore.

Il giro delle Regioni è una competizione per squadre nazionali, è una settimana di ciclismo dilettantistico ad altissimo livello, è un confronto che vedrà in lizza una ventina di formazioni e ciò spiega l'attenzione degli osservatori di ogni paese e di ogni continente. Il vostro cronista appartiene ad una carovana sempre in movimento ed è testimone dell'interesse, della stima, dell'affetto di cui gode il giro delle regioni, perciò senza montare in cattedra e aprendo le porte ai suggerimenti, alle collaborazioni, alle critiche franche, sincere, ci sentiamo orgogliosi di questi incitamenti. Orgogliosi e con la giusta emozione che accompagna un forte senso di responsabilità.

E' un viaggio che misura esattamente mille chilometri. In apertura l'incantevole scenario delle Cascate delle Marmore e via via la passione di piccoli e grandi centri, l'amore per lo sport della bicicletta della gente semplice, dei compagni, dei simpàtizzanti, di coloro che ci sostengono con schiettezza e molti sacrifici. Prevediamo l'entusiasmo di Terni, Ancona, Bertinoro, Prato, Bagno di Gavorrano, Grosseto, e quando arriveremo a Civitavecchia, sarà la conclusione nella cornice del 1. Maggio, una giornata di battaglia e di conquiste in cui il plotone porterà il suo messaggio di unità e di potenza, il suo linguaggio pulito.

Mancano tre settimane al cenno del mossiere. Ci guida l'esperienza del Pedale ravennate e della Rinascita CRC, quel gruppo di romagnoli che ha il ciclismo nel cuore, abbiamo l'autorevole appoggio di tutte le amministrazioni regionali, provinciali e comunali delle varie località attraversate dalla corsa, avvertiamo già le direttive di Jader Bassi e Vittorio Casadio e pensiamo di giungere in porto col vento in poppa. Strada facendo, daremo sostanza alla nostra azione con una serie di dibattiti, di discussioni, di interventi nelle fabbriche, nei comuni, nelle piazze e nelle scuole, saremo vicini ai problemi e alle necessità di un'Italia che deve cambiare e migliorare. In questo modo, con pagine di ciclismo e pagine di vita, andremo incontro alle Olimpiadi di luglio.

Gino Sala

Bambini terremotati di Norcia ospiti nel Ravennate

ROMA — Durante la presentazione del G.P. Liberazione, dei «Giochi del 25 aprile» e del Giro delle Regioni è stata resa nota dal presidente della Rinascita CRC, Contarini, un'iniziativa destinata a portare la solidarietà ai cittadini di Norcia, città colpita dal terremoto

Si tratta di ospitare per dieci giorni, negli alberghi del Ravennate, quaranta bambini residenti nel comune umbro.

A questa iniziativa, al vaglio del comune di Ravenna, contribuirà anche il comitato organizzatore del Giro delle Regioni.

In sei giorni mille chilometri di percorso severo, nervoso, elettrizzante

Un «Giro» per un campione vero

In gara le nazionali d'Italia (due squadre), Belgio, URSS, Cuba, Cecoslovacchia, Bulgaria, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Polonia, Spagna, Ungheria, Finlandia, Svezia, Turchia, Olanda, Danimarca, Brasile e USA - Il «mondiale» Giacomini e il «tricolore» Petito cercano la grande vittoria

ROMA — Il Quinto Giro delle Regioni, Gran Premio Brooklyn, se non ci inganna l'esperienza, è stato disegnato perché possa affermarsi un campione di grande levatura. In sei giorni si percorreranno mille chilometri con tappe e semitappe articolate in modo da costituire severissimo banco di verifica per gli atleti chiamati al confronto.

Si incomincerà con una nervosa, elettrizzante semitappa nel primo giorno di corsa, il 26 aprile a Rieti. Quindi nello stesso giorno la seconda semitappa da Rieti andrà ad approdare sotto la celebre Cascata delle Marmore girando intorno a Terni, così da affrontare la salita di Collestatte e il traguardo di salita valido per il Gran Premio della Montagna «Vini Melandri». Abolìti gli abbuoni non è detto che già alla conclusione della prima giornata la classifica non sia sfoltita e frazionata. Il giorno successivo, domenica 27 aprile, sarà la volta — e tutti sanno quanto il secondo giorno di gara possa incidere su una corsa a tappe — della lunga corsa da Terni ad Ancona con tanto di Passo Fornaci da scavalcare e nel finale le rampe arcigne del Monte Conero. Quando si approderà sul viale antistante lo Stadio Dorico saranno stati percorsi 195 chilometri. Un severo banco di prova destinato a mettere in evidenza gli uomini veramente dotati di gran fondo.

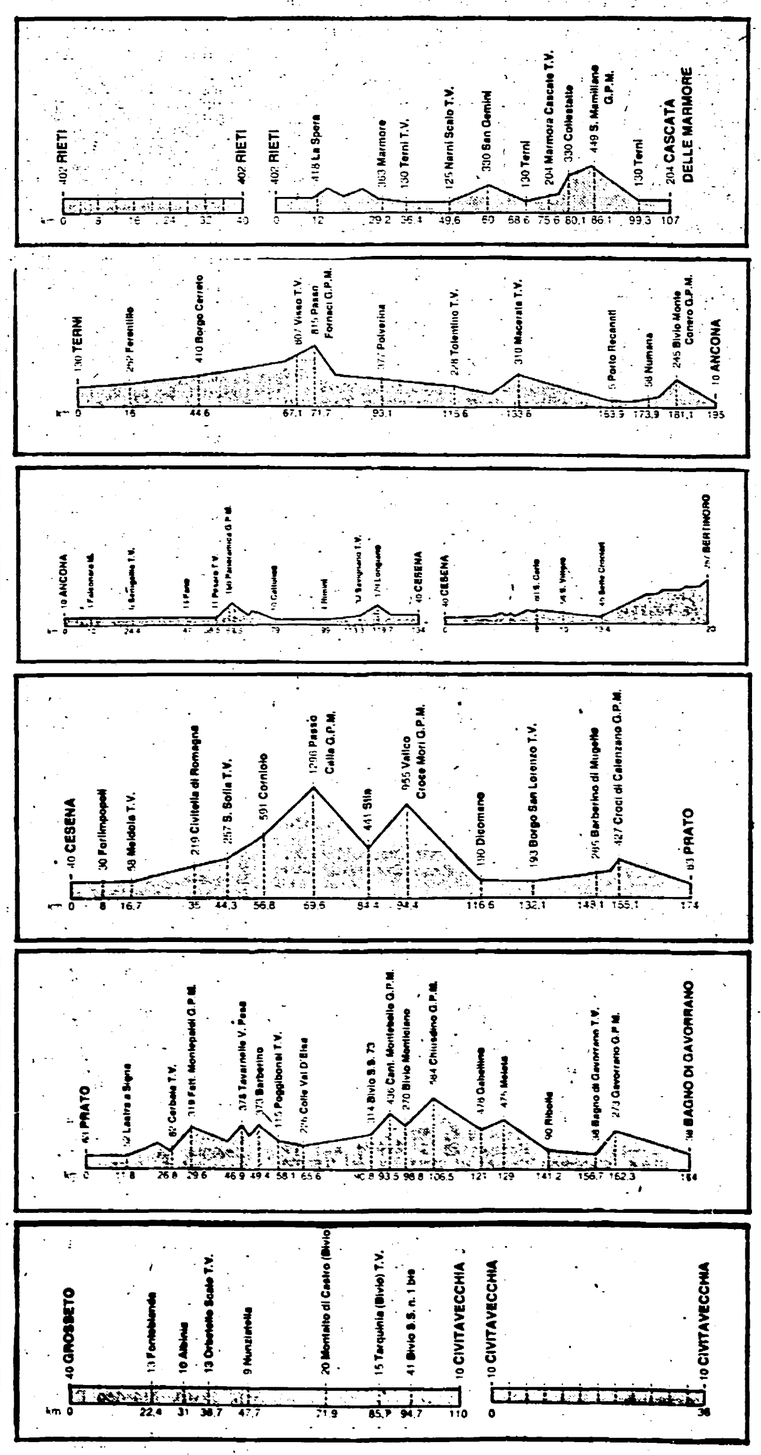
Da Ancona a Cesena, lunedì 27 in mattinata e nel pomeriggio una cronometro di venti chilometri da Cesena a Bertinoro, cioè dai 40 metri sul mare ai 257 del piazzale su cui s'affaccia la celebre Ca' de Be. Il tappone, con Passo della Calla (metri 1.296, tetto del giro) e il Valico di Croce Mori (metri 955), e in fine, quasi scherzo maligno dei nostri direttori di corsa Jader Bassi e Vittorio Casadio, le Croci di Calenzano, sarà la Cesena-Prato di martedì 29 mentre il giorno successivo — salvo che alcuni lavori stradali a Signa non ci costringano ad un accorciamento del percorso, che tuttavia non modificherebbe le caratteristiche tecniche della tappa — nella tappa interamente toscana da Prato a Bagno di Gavorranno le salite e salitelle sono tante e tanto insidiose da fare di questa tappa uno dei momenti più difficili del Giro.

Nel giorno dei garofani rossi, il Primo Maggio, sulle strade della bella Maremma la mattina si percorreranno poco più di cento chilometri completamente pianeggianti e nel pomeriggio, autentico ciclismo moderno, una kermesse concluderà la gara, così come con lo stesso tipo di gara l'avevamo iniziata.

Valido anche per la Coppa GBC (che premierà il miglior velocista sui traguardi volanti) e per lo challange Campagnolo (per la classifica a squadre), proiettato verso le Olimpiadi, il Giro delle Regioni quest'anno ammette alla partenza — con Belgio, URSS, Cuba, Cecoslovacchia, Bulgaria, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Polonia, Romania, Spagna, Ungheria, Finlandia, Svezia, Turchia, Olanda, Danimarca, Brasile e Stati Uniti — due squadre azzurre; ciò per non mettere in difficoltà il C.T. della nazionale Edoardo Gregori che si sarebbe subito trovato nella necessità di ridurre a sei nomi la sua selezione. Così invece, con due formazioni azzurre, nelle cui file è presumibile troveranno posto il campione del mondo Giacomini e il campione d'Italia Petito, le sue scelte risulteranno meno condizionate e anzi proprio dal Giro potranno essere meglio illuminate.

Sulla lealtà di comportamento delle due formazioni italiane non dovrebbero esserci dubbi, ciascuna squadra farà per sè e in ogni caso il campo degli avversari è tale che una eventuale affermazione dei colori azzurri sarebbe risultato di grandissimo prestigio e sportivamente eclatante.

Eugenio Bomboni



● Questi i profili delle tappe e semitappe del 5. Giro ciclistico delle Regioni

Sulle strade di Roma il 25 aprile 250 maratoneti per una maglia tricolore

Fava, Magni, Arena: chi a Mosca?

Ricchezza di avvenimenti: atletica in pista, pattinaggio, calcio, tennis, pallavolo, nuoto - Il patrocinio e l'aiuto del Comune, della Provincia e della Regione Lazio

ROMA — Il fascino della maratona nasce dalle vicende antiche di una guerra di liberazione quando il soldato Fidippide morì di fatica per annunciare agli ateniesi la vittoria delle truppe guidate da Milziade sull'invasore persiano. La maratona corre attraverso le campagne e nei centri urbani. Attraversa Boston e Auckland, Londra e Fukuoka, Praga e Mosca, i templi di Paestum e le fertili campagne dell'Emilia. Oggi il messaggio è diverso e non annuncia vittorie belliche ma che lo sport è splendido e può aiutarci a vivere meglio.

L'anno scorso, dopo il Gran Premio della Liberazione di maratonina vinto da Massimo Magnani e Franco Fava, a braccetto sul traguardo, tra Enzo Rossi commissario tecnico della Federatletica e la gente dell'UISP — abituata a far correre i romani nel verde — l'intesa fu facile. E così la seconda edizione del Gio-Allegrenza, Paolo Accaputo, arricchita di una manifestazione di straordinario valore tecnico e umano: il campionato italiano di maratona. Sono 67 volte, dal lontano 1908, che i maratoneti italiani si battono per conquistare un titolo prestigioso e a raccontarne le vicende — di questi coraggiosi che corrono 42 chilometri e 195 metri — ci sarebbe da riempire non pagine ma enciclopedie.

La maratona tricolore quest'anno è importante due volte: perché assegna una maglia tricolore e perché stabilisce chi andrà a Mosca. Per la verità uno dei tre posti è già occupato da Marco Marchei, che anche domenica scorsa sulle strade della Stramilano si è confermato il migliore dei nostri. Restano quindi due posti liberi e la battaglia, dal Lungotevere Cadorna alle Terme di Caracalla, sarà tutta da seguire. Si può assegnare qualche punto di vantaggio a Franco Fava e a Massimo Magnani. Ma bisogna vedere se gli altri sono d'accordo. E gli altri sono Pippo Cindolo — che domenica ha corso la Stramilano con un polso ingessato —, Orlando Pizzolato, Giampaolo Messina, Michele Arena (campione italiano in carica), Renzo Gorini (vincitore della maratona d'inverno a Monza), Franco Ambrosini, Aldo a un fiore di primavera, un Alberto Colli, Donato D'Auria, Antonio Erctavo, Stefano Fabbri, Vito Basiliana.

L'idea di Claudio Ajudi, presidente dell'UISP romana, si sposa felicemente con lo spirito che anima i «Giochi» voluti dal nostro giornale. E l'idea è questa: «Curiamo la quantità ma anche la qualità». E d'altronde i 250 maratoneti che prenderanno parte alla grande corsa romana del 25 Aprile — partenza alle 15,30 — sono quantità e qualità. Sono, in parte, il prodotto di una grande attività popolare di corse più o meno «non competitive» che hanno appassionato e divertito migliaia di cittadini. Qualcuno è pure diventato un campione

Ai Giochi partecipano il Comune di Roma, la Provincia e la Regione Lazio. E d'altronde era poco pensabile che gli Enti locali si limitassero a guardare. Il nostro giornale da solo non sarebbe mai riuscito a organizzare Giochi tanto ardui e tanto belli. E c'è pure lo sponsor, che per la maratona è la Erreci-Lotto.

Il «resto», attorno a questo fiore all'occhiello — che è molto di più (dice Ajudi: «Ricordo quel che eravamo dieci anni fa quando ci battevamo per far correre la gente nel verde. Oggi possiamo mischiare la nostra buona volontà e la nostra passione con la realtà agonistica della FIDAL e offrire ai romani uno spettacolo di grande significato tecnico e agonistico») — è di una ricchezza straordinaria: atletica leggera per tutte le categorie allo Stadio delle Terme; pattinaggio al Colosseo; calcio all'Acqua Acetosa; tennis ai campi comunali di via Cristoforo Colombo; pallavolo al Pincio; nuoto nella piscina comunale di via Montona; giochi popolari al Circo Massimo (ci sono la «ruzzola» e il «ruzzolone», antichissimi passatempo).

Si è detto che le gare del 25 Aprile sono da comparare a un fior edi primavera, un fiore a tre petali («Giochi», Gran Premio della Liberazione, Giro delle Regioni). Il fiore in realtà di petali ne ha molti di più. E' addirittura un giardino, nel quale coltivare valori umani irrinunciabili assieme al ricordo di una data essenziale nella storia del nostro Paese.

Remo Musumeci

Questi i premi in palio nella corsa

BROOKLYN GUSTOLUNGO la gomma del ponte

● Il primo della classifica generale del giro indosserà la maglia Brooklyn.

GBC

Per ogni tappa sono indicati tre traguardi volanti validi per la classifica a punti. Il primo di questa classifica indosserà la maglia GBC.

Melandri

Durante i sei giorni di corsa si incontreranno 11 traguardi di prima o seconda categoria per il G.P. della Montagna sui quali sono in pallo punti per la speciale classifica. Il primo di questa classifica indosserà la maglia della vinicola Melandri.

Campagnolo

Il tempo dei primi tre atleti di ogni squadra all'arrivo di ogni tappa costituisce il tempo della medesima, in base a tali tempi viene compilata una classifica per squadre. La squadra leader indosserà il berrettino giallo Campagnolo.

• • •

Alla conclusione del 4, 8, 12, 16 e 20 giro del circuito di Caracalla sul quale si svolgerà il Gran premio della Liberazione saranno in pallo punti per la Targa Campagnolo.

Sanson

La squadra meglio classificata nei primi cinque arrivati al Gran Premio della Liberazione riceverà il Trofeo Sanson.

Ferrarelle

Alla conclusione del 5, 9, 13, 17 e 21 giro del circuito di Caracalla sul quale si svolgerà il Gran premio della Liberazione saranno in pallo punti per la Coppa Ferrarelle.